

Attualità ForumAutoMotive



Emissioni e restrizioni e la soluzione **ELETTRICA**

La diffusione dell'auto elettrica sta accelerando, anche per gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ e NOx imposti dalle normative.

Se ne è parlato al #FORUMAutoMotive organizzato da Pierluigi Bonora con presente anche l'ex ministro dell'Ambiente Corrado Clini

Renato **Dainotto**

Il mercato orientale è leader delle vendite globali di veicoli elettrici, Europa e Nord America lo seguono a forte distanza. Nel processo di elettrificazione della propria gamma di veicoli, le Case automobilistiche stanno procedendo a velocità molto diverse. Dietro la leader indiscussa Tesla e i produttori cinesi, i modelli Bmw

accelerano. Sono questi i principali trend che emergono dalla presentazione della società globale di consulenza aziendale AlixPartners dal titolo "Emissioni: costruttori auto alla rincorsa delle normative europee. Intanto l'elettrico decolla", illustrati da Giacomo Mori, Managing Director, nel corso di #FORUMAutoMotive, il serbatoio di idee e

**#FORUM
AutoMotive®**



A sinistra: **Pierluigi Bonora**, giornalista e promotore del serbatoio di idee ForumAutoMotive

In alto: la platea di **ForumAutoMotive** composta da esperti di automotive, rappresentanti di aziende e giornalisti

IL VALORE DELLA COMPONENTISTICA AUTOMOTIVE

Poco meno di 2.000 imprese, 194.000 addetti (di cui 136mila dedicati all'automotive) per un fatturato complessivo di 51,8 miliardi di euro (di cui 38,8 stimati come giro d'affari direttamente riconducibile alla produzione per il mercato auto); sono i numeri dell'industria italiana della componentistica comunicati da Paolo Zabeo - coordinatore dell'Ufficio Studi della CGIA di Mestre - in occasione dell'evento "Il cuore dell'automotive batte in Italia", organizzato a Milano da #FORUMAutoMotive, il movimento di opinione promosso dal giornalista Pierluigi Bonora. In particolare, la performance della filiera ha fatto registrare, ricorda la CGIA di Mestre, un trend positivo per fatturato (+5,7%) e occupati (+3,9%). Dati a cui si aggiunge una particolare vocazione per l'export che, secondo ANFIA, ha raggiunto i 20 miliardi di euro di fatturato. «Si tratta di un settore, troppo spesso nell'ombra», evidenzia Pierluigi Bonora, «che riveste una valenza strategica per l'economia e per l'occupazione del nostro Paese, un'eccellenza del made in Italy, vero cuore pulsante del mondo dei motori, che ogni giorno alimenta le linee di montaggio dei più importanti marchi mondiali delle due, quattro e più ruote».

centrale di dibattiti sui temi della mobilità a motore tenutosi a Milano lo scorso ottobre.

I NUOVI LIMITI UN LIMITE

Il Forum ha dedicato ampio spazio all'analisi dei crescenti limiti imposti dalle normative europee in materia di emissioni di anidride carbonica (CO₂) e di monossidi di azoto (NOx) e dagli obiettivi fissati in tal senso per i prossimi anni che evidenziano come l'industria automobilistica abbia davanti a sé una sfida tutta incentrata sull'ulteriore abbattimento delle emissioni. Notevoli sono stati i passi avanti compiuti dall'industria automotive fino ad oggi (emissioni di NOx ridotte del 40% nel passaggio da Euro 3 a Euro 6), ma l'introduzione dei nuovi test RDE (Real Drive Emission Testing) sulle emissioni dei veicoli rilevate su strada, e non più in laboratorio, è destinata a imprimere un'ulteriore accelerazione su sperimentazioni, controlli e investimenti da parte delle Case auto per ridurre le emissioni inquinanti. Per raggiungere i target di CO₂ previsti

per il 2021 secondo gli standard WLTP (Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedures) i costruttori dovranno più che raddoppiare il tasso annuale attuale di riduzione.

AUTO ELETTRICA PIÙ VICINA

Secondo l'analisi di AlixPartners, il differenziale di costo dell'auto elettrica è destinato quindi a ridursi per effetto dei costi di efficientamento dei propulsori tradizionali e della progressiva riduzione dei costi delle batterie. Entro il 2030, i veicoli elettrici (EV) e ibridi elettrici plug-in (PHEV) rappresenteranno oltre il 40% delle vendite di veicoli in Europa. Fino a quella data le auto elettriche fuel cell (FCEV) avranno poco mercato a causa di alcune criticità su cui si sta lavorando: miglioramento nel design, accesso al rifornimento, aziende energetiche riluttanti a investire sulle infrastrutture, problemi irrisolti su produzione, trasporto e stoccaggio di idrogeno; senza contare le preoccupazioni legate ai benefici ambientali rispetto alla combustione interna.





La **prima tavola rotonda** che ha affrontato il tema della produzione automobilistica e dell'apporto della componentistica. Da sinistra, Zabeo, Do, Gioia, Calearo e Dell'Orto



La **seconda tavola rotonda** focalizzata sui nuovi limiti imposti per le emissioni e la possibile soluzione elettrica. Da sinistra, Pellegrini, Venturini, Teofilatto, Clini, Battaglia, Mori, Crisci e Giorda

IL DECOLLO DELL'AUTO ELETTRICA NEL MONDO

Intanto nel settore automobilistico mondiale l'elettrificazione sta decollando, anche se l'autonomia elettrica media cresce lentamente. La quota di mercato e le immatricolazioni di veicoli elettrici, a celle a combustibile e ibridi ricaricabili (cosiddetti plug-in) sono aumentate di circa sei volte tra il primo trimestre 2013 e il secondo trimestre 2017 (dalla quota di mercato irrisoria dello 0,21% all'1,19%), mentre l'autonomia elettrica media ha toccato i 182 km. Nello stesso lasso temporale il numero di veicoli elettrici venduti è balzato da 41.023 a 260.411. Analogamente, secondo l'AlixPartners Automotive Electrification Index (un indice trimestrale di misurazione della reale penetrazione dei veicoli elettrici), l'autonomia totale di tutti i veicoli elettrici venduti è aumentata di oltre sei volte, passando dai 7,3 milioni di chilometri del primo trimestre 2013 ai circa 47,5 del secondo trimestre 2017. Il livello di elettrificazione della gamma di veicoli venduti non ha tenuto il passo, essendo poco più che quintuplicato, dallo 0,08% allo 0,43%.

LA CINA CI CREDE DI PIÙ

La Cina accelera e guida la classifica mondiale delle auto elettriche vendute, Nord America ed Europa restano indietro. Grande Cina (incluse Taiwan e Hong Kong), Europa, Nord America e Giappone/Corea generano l'86,3% di

tutte le vendite di automobili a livello globale. Nel secondo trimestre del 2017, nella Grande Cina sono stati venduti veicoli per un'autonomia elettrica totale di 22,5 milioni di chilometri, mentre in Europa lo stesso dato si è attestato a poco più della metà, circa 12,6 milioni di chilometri, con l'Italia sedicesima in questa speciale graduatoria con 0,2 milioni di chilometri venduti. Il Nord America segue a ruota,

Tesla si conferma di gran lunga la prima Casa automobilistica per vendite e tasso di elettrificazione: con oltre 10 milioni di chilometri di autonomia elettrica venduti nel secondo trimestre del 2017

con circa 10 milioni di chilometri. Chiude il binomio Giappone/Corea con 2 milioni di chilometri.

TESLA INSEGUITA

Sul versante dell'industria, Tesla si conferma di gran lunga la prima Casa automobilistica per vendite e tasso di elettrificazione: con oltre 10 milioni di chilometri di autonomia elettrica venduti nel secondo trimestre del 2017, detiene una quota di mercato globale superiore al 22%, e

una gamma di modelli interamente elettrificati. Tra le dieci principali Case automobilistiche figurano ben cinque produttori cinesi: BYD, BAIC, Geely, Zhidou e Jianghuai. Non mancano, però, alcuni grandi brand europei, statunitensi, giapponesi e sudcoreani: Renault-Nissan, il terzo produttore mondiale di automobili, si colloca in seconda posizione con 6 milioni di chilometri venduti, General Motors si piazza al quinto posto (2,64 milioni di chilometri) e Hyundai è decima (1,84 milioni di chilometri), mentre Volkswagen, il principale produttore mondiale di automobili, undicesima. In un generale contesto di modesto progresso delle Case europee va rimarcata la performance di Bmw, la cui autonomia elettrica venduta è aumentata significativamente nel secondo trimestre del 2017, con 2,03 milioni di chilometri, cosa che le ha consentito di conquistare la seconda posizione nella classifica europea della categoria. Ottima la crescita registrata anche nel livello di elettrificazione dei veicoli venduti, per cui la Casa automobilistica con sede a Monaco ha superato il leader europeo Renault-Nissan nel terzo trimestre 2016 e mantiene da allora la leadership nel continente.

LE OPINIONI

«A mancare», evidenzia Pierluigi Bonora, promotore di #FORUMAutoMotive, «continua a essere la volontà delle istituzioni, almeno in Italia, di sostenere lo sviluppo e la diffusione

L'IMPORTANZA DELL'AFTERMARKET

Giorgio Boiani, vicepresidente di **AsConAuto** - Associazione Consorzi Concessionari Auto, ha speso parole importanti per le reti di riparazione e la filiera dei ricambi: «La nostra Associazione è da sempre attenta alle mutazioni del mercato e interviene presso gli associati per fornire concrete linee di indirizzo e di supporto allo sviluppo del business. Per esempio, utilizzare le nuove tecnologie a supporto dell'attività quotidiana è considerato, all'interno della nostra rete, una risorsa importante per sostenere lo sviluppo e per fare fronte in modo efficace ai cambiamenti rilevanti in atto nel mercato, che sono spesso anche imposti da nuove norme. Come nel caso che ingiunge, a partire dal 1° gennaio 2018, agli oltre 80.000 autoriparatori presenti nel nostro mercato per obbligo di legge di disporre di una nuova licenza - come meccatronici - per il proprio esercizio. La nostra Associazione è intervenuta per stipulare una convenzione con un ente formativo accreditato così da offrire un corso online di formazione sulla meccatronica in grado di permettere agli autoriparatori che ne usufruiscano di ottenere le qualifiche di competenze necessarie a ottenere la licenza come autoriparatore meccatronico qualificato. Il nostro progetto associativo interviene anche su aree collegate alle nuove tematiche emerse nel mercato del lavoro. Infatti, un nuovo contratto, formulato proprio per il comparto automotive, è la recente innovativa risorsa messa a disposizione da parte della Associazione per gli associati **AsConAuto**, ma anche per chi voglia farne uso nel mercato specifico. E, di fronte alla mutazione in atto che vede nuovi progetti in avvio a sostegno delle auto elettriche, una domanda sorge spontanea: quale impatto per il mercato del lavoro? Oggi si è parlato di 2.700 nuovi punti di rifornimento per le auto elettriche: avvio di un ambizioso progetto per sostenere la diffusione dell'auto elettrica nel mercato italiano. Ma quanti posti di lavoro potranno essere a rischio nei 22.900 distributori di benzina presenti in Italia? Anche queste sono riflessioni che devono accompagnarci nel nostro lavoro quotidiano a favore dello sviluppo del comparto: le persone e il loro lavoro devono restare al centro della nostra attività».

dell'auto elettrica come invece accade in altri Paesi, anche vicini al nostro. Importante, poi, è la creazione di un forte sistema-filiera europeo che produca componenti per questi modelli e

risponda puntualmente all'evoluzione tecnologica del settore. Da risolvere resta il problema del ciclo produttivo che, a monte, presenta problemi di carattere ecologico. Unione Europea e



Il direttore di Quattroruote **Gianluca Pellegrini**, moderatore della tavola rotonda sul tema emissioni e normative



Corrado Clini, dal 16 novembre 2011 al 28 aprile 2013 ministro dell'Ambiente

Paesi membri sono chiamati a varare un piano comune che sciogla velocemente tutti i nodi esistenti e crei i presupposti concreti per lo sviluppo reale di questa mobilità, senza per questo dimenticare le altre motorizzazioni green e i progressi fatti dai costruttori per quanto riguarda le motorizzazioni tradizionali che presentano un ulteriore importante taglio delle emissioni». «L'evoluzione tecnologica e di costo, soprattutto delle batterie, renderà nei prossimi anni le auto elettriche sempre più accessibili. L'impatto che questa trasformazione avrà sulla mobilità e sul sistema produttivo europeo sarà fortemente determinato dalle politiche infrastrutturali e dalle scelte industriali dei costruttori. I Paesi asiatici, e in particolare la Cina, stanno dimostrando una straordinaria vivacità e propensione verso l'elettrico che potrebbe determinare nel medio-lungo termine un gap competitivo che l'Europa e gli Stati Uniti faranno fatica a colmare», spiega Giacomo Mori, Managing Director AlixPartners.